**LA DIVINA COMMEDIA**

**L’AUTORE** È Dante Alighieri. Ma Dante non è solo l’autore: è anche il personaggio principale della *Commedia*.

**Quando viene scritta?** Non si sa bene, ma si pensa che Dante la inizi a scrivere in esilio, attorno al 1304/6

**Il titolo** dell’opera è *Commedia*; l’aggettivo “*divina*” fu aggiunto a partire dal 1500 a causa dell’argomento di questo poema: si parla infatti di un viaggio nell’aldilà, fino a incontrare Dio.

**Il viaggio oltremondano** (oltre il mondo, cioè nell’aldilà).

La *Commedia* è la storia del ***viaggio nell’aldilà compiuto da Dante.*** Il viaggio **inizia nell’equinozio di primavera** (stagione in cui Dio ha creato il mondo) del **1300** (anno del giubileo) e **dura 7 giorni**.

Dante attraverserà prima l’Inferno, poi il Purgatorio e quindi il Paradiso, fino ad arrivare a Dio.

**COSA È LA COMMEDIA?** La *Commedia* è un **poema** (una lunga opera di poesia che racconta un’avventura, proprio come l’*Eneide* scritta dal poeta preferito di Dante, cioè Virgilio).

Ma non è solo un poema... È un poema **ALLEGORICO**: tutto ciò che succede ha un significato ulteriore, ha una morale.

**PERCHE’ “COMMEDIA”?** 1) Perché c’è un lieto fine; 2) A causa del tipo di linguaggio usato (non viene usato sempre uno stile sublime, come nelle tragedie, o uno stile malinconico, come nelle elegie).

**IMPORTANZA DEL NUMERO 3** (e dei suoi multipli).

Ricorda! Il 3 è il numero della Trinità, del divino.

La Commedia è divisa in ***tre cantiche***: Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Le cantiche sono divise ognuna in 33 canti (+1 per l’Inferno, che fa da proemio, da introduzione: anche l’**1** è importante, perché rappresenta l’unità di Dio)

I versi sono **terzine** endecasillabe in rima incatenata.

Sono 3 anche **le guide** di Dante nel suo viaggio:

* nell’Inferno e nel Purgatorio Dante viene accompagnato dal poeta latino **Virgilio**. Ma Virgilio non può entrare nel Paradiso: sta infatti nel **Limbo**, come tante altre anime giuste nate però **prima dell’arrivo di Cristo**.
* Così, nel Paradiso, Dante viene accompagnato:
  + prima da **Beatrice**
  + e poi, alla fine, da **Bernardo di Chiaravalle**

Il **canto 6** è sempre un canto che tratta **di politica**:

* nell’Inferno Dante incontra **Ciacco**, tra i golosi. Ciacco profetizza a Dante il suo esilio, a causa della **situazione di Firenze**
* nel Purgatorio Dante incontra **Sordello** (un trovatore, un poeta). Sordello polemizza **contro l’Italia**
* nel Paradiso Dante incontra **Giustiniano**, che parla della degradazione dell’**Impero**

**La geografia della Commedia**

Per Dante la terra è **rotonda** (non piatta, come per i greci).

L’equatore, racchiuso tra i due punti costituiti da Gibilterra e dal Gange, divide in due la Terra:

* un emisfero nord (emisfero boreale)
* e un emisfero sud (emisfero australe).

Nel mezzo c’è Gerusalemme.

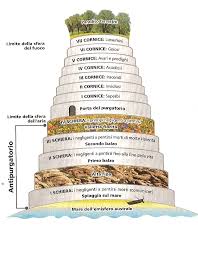
**Sotto Gerusalemme si apre una voragine** fatta a imbuto che finisce nel centro della terra. Questa voragine è creata da Lucifero. Lucifero si era ribellato a Dio; Dio lo ha **scagliato** sulla terra e nella **caduta** Lucifero ha formato la voragine. **Al centro della terra c’è dunque Lucifero** (il centro della terra è l’ombelico di Lucifero).

A causa della caduta di Lucifero:

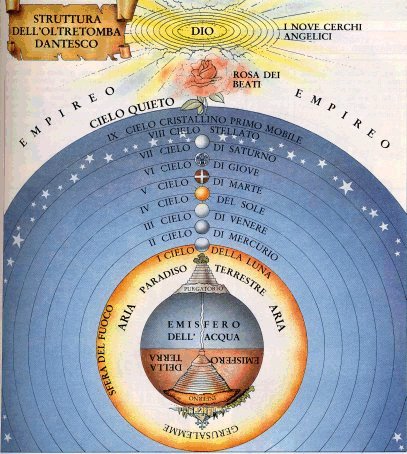
1. Le **terre emerse**, che non volevano stare a contatto con Lucifero, allontanandosi da lui si sono spostate **tutte nell’emisfero nord**.
2. Dall’altra parte di Gerusalemme, per effetto della caduta di Lucifero, **si crea la montagna del Purgatorio**.

Nell’emisfero sud c’è dunque solo il mare e il Purgatorio.

In cima al Purgatorio c’è il paradiso terrestre, l’**Eden**.



***Il Paradiso -*** Attorno alla terra ci sono poi 9 sfere concentriche: i **9 Cieli del Paradiso**. Alla fine si trova l’**Empireo**, luogo eterno, infinito, di pura luce e amore: è qui che si trova **Dio**.



***Inferno - Canto I***

* È un canto di **introduzione**.
* È un **canto allegorico**: ogni elemento è simbolico, rimanda a un altro significato.

***Riassunto del canto***.

Il canto inizia con **Dante** che, circa a metà della sua vita, si trova perduto in una **selva** buia e oscura. Dante ha molta paura e cerca di uscirvi.

Quando ci riesce si trova davanti a un colle, all’**alba**. Tranquillizzato prova a scalare il **colle**, ma si trova improvvisamente davanti una **lonza** (un felino). Superata la lonza Dante si trova davanti una seconda fiera: un **leone**. Il leone ruggisce contro Dante, che non sa cosa fare: Dante ha paura del leone, ma ha paura anche di ritornare nella selva. Quindi avanza e supera il leone; ma si trova davanti una terza fiera, una **lupa** magrissima che ringhia contro Dante e lo vuole sbranare. Dante allora arretra, fino a intravedere un’ombra, a cui chiede aiuto: è **Virgilio**.

Dante, sollevato, è entusiasta di trovarsi di fronte Virgilio, il suo poeta preferito (poeta latino autore dell’*Eneide*). Virgilio gli dice che la lupa non farà passare nessuno; bisognerà aspettare il **veltro** (cane da caccia) che la ucciderà (profezia di Virgilio).

Visto che non è possibile passare, Virgilio dice che è necessario fare un **percorso diverso**. Bisogna passare per **Inferno, Purgatorio e Paradiso**; Virgilio si offre di accompagnare Dante nella prima parte del suo viaggio.

***I simboli***

Abbiamo detto che ogni cosa, in questo canto, è anche un simbolo. Vediamo cosa rappresentano le varie cose.

* Dante: l’umanità
* Selva: il peccato

Dante nella selva dunque rappresenta tutta l’umanità immersa nel peccato.

* Sole: Dio
* Colle: la virtù
* Lonza: la lussuria
* Leone: la superbia
* Lupa: l’avidità, la causa di ogni contrasto tra gli uomini
* Virgilio: la ragione, data da Dio per sfuggire al peccato (anche se la ragione, da sola, non basta)
* Il veltro: non si sa bene chi sia; forse un papa o un imperatore
* Il percorso nei tre regni dell’aldilà: l’affrancamento dal peccato, il pentimento, la purificazione fino ad arrivare a Dio, che è la felicità

***Lettura e parafrasi del canto I***

La parafrasi la si può trovare sul libro di testo (non è necessario che Marco la sappia fare)

Qui di seguito metto un più accurato riassunto del testo, di modo che Marco abbia la spiegazione di ciò che ha ascoltato.

**CANTO I** *(più nello specifico)*

**Dante si smarrisce nella selva (1-30)**

 La notte del 7 aprile dell’anno 1300, a trentacinque anni di età, Dante si smarrisce in una selva oscura e intricata, impossibile da descrivere tanto è angosciosa. Lui stesso non sa dire come c’è finito: sa però che quella selva gli fa una grandissima paura.

A un tratto però, mentre sta albeggiando, si ritrova ai piedi di un colle, dalla cui vetta vede spuntare i primi raggi del sole. Questo, oltre al fatto che è primavera, gli ridà speranza e lo spinge a tentare la scalata del colle, dopo essersi riposato per qualche istante e aver ripensato al pericolo appena corso (come un naufrago che guarda le acque in tempesta dalle quali è appena scampato). Il poeta inizia quindi a salire.

**Compaiono le tre fiere (31-60)**

Mentre sta salendo il colle, gli appare improvvisamente davanti una lonza dal pelo maculato, assai agile e snella, che lo spinge più volte a tornare indietro. Subito dopo compare un leone, che gli viene incontro con fame rabbiosa e sembra far tremare l’aria; e poi anche una lupa famelica e magrissima. Quest’ultima incute molta paura in Dante, che perde ogni speranza e scende verso il basso, verso la selva.

**Presentazione di Virgilio (61-90)**

Dante sta tornando verso la selva, quando intravede una figura nella penombra, appena visibile nella poca luce dell’alba. Intimorito, supplica lo sconosciuto di avere pietà di lui e gli chiede se sia un uomo in carne ed ossa oppure l’anima di un defunto. L’altro risponde di non essere più un uomo in vita, ma di avere avuto i genitori lombardi e di essere originario di Mantova: è Virgilio, il poeta latino vissuto durante il paganesimo, e che ha cantato le gesta di Enea nel poema a lui dedicato (Eneide). Dante risponde con ammirazione, dicendo a Virgilio che è il più grande poeta mai vissuto; dice che è il suo maestro e modello di stile poetico. Infine Dante indica la lupa che gli sbarra la strada, e prega Virgilio di aiutarlo.

**Profezia del veltro (91-111)**

Virgilio riprende la parola spiegando a Dante che, se vuole salvarsi la vita, dovrà prendere un altro percorso. Infatti la lupa è animale particolarmente pericoloso e malefico, e uccide chiunque incontri. Virgilio profetizza poi la venuta di un «veltro», un cane da caccia che ucciderà la lupa con molto dolore e la ricaccerà nell’Inferno da dove è uscita. Costui non sarà interessato alle ricchezze materiali ma ai beni spirituali, e la sua patria non sarà nessuna città in particolare. Egli sarà la salvezza dell’Italia.

**Il viaggio di Dante (112-136)**

Virgilio conclude dicendo a Dante che dovrà seguirlo in un viaggio che lo condurrà nei tre regni dell’Oltretomba: dapprima lo condurrà attraverso l’Inferno, dove sentirà le grida disperate dei dannati; poi lo guiderà nel Purgatorio, dove vedrà i penitenti che sono contenti di espiare le loro colpe per essere ammessi in Paradiso. Qui, però, non sarà Virgilio a fargli da guida: egli non ha creduto nel Cristianesimo, quindi Dio non può ammetterlo nel regno dei Cieli. Sarà un’altra anima, più degna di lui, a guidare Dante in Paradiso, ovvero Beatrice. Dante risponde a Virgilio pregandolo di fargli da guida in questo viaggio. Virgilio inizia a muoversi e Dante lo segue.

**La struttura dell’Inferno**

(*vedere figura a pag. 17 del libro)*

*Ricorda: l’Inferno è una voragine creata dalla caduta di Lucifero, scagliato da Dio sulla terra perché si era ribellato.*

L’Inferno viene diviso in **9 cerchi**.

Ovviamente, nell’Inferno vengono messe le anime dei peccatori. Queste saranno punite per l’eternità e non potranno mai vedere Dio.

**Più si scende** nell’Inferno (verso Lucifero), più i peccati sono **gravi**.

Dalla selva, dopo aver attraversato la porta dell’Inferno, Dante si trova nell’**ANTINFERNO**. Qui c’è il fiume **Acherone**: per entrare nel primo cerchio dell’Inferno bisogna attraversare il fiume.

Per attraversare il fiume bisogna farsi traghettare dal **primo dei guardiani infernali**: **Caronte**. Le anime dei dannati si affollano sulla barca di Caronte, che le porta all’Inferno.

Nell’Antinferno Dante vede anche delle anime che sono costrette a correre continuamente: sono le anime degli **IGNAVI**, coloro che in vita hanno deciso di non impegnarsi in nulla.

Il I cerchio infernale è quello del **LIMBO** (dove ci sono le anime di coloro che non sono stati battezzati e dei pagani giusti). È questo il luogo di Virgilio.

Poi si entra nella zona degli **INCONTINENTI** (coloro che non sono riusciti a controllare le proprie passioni e i propri istinti):

* II cerchio: lussuriosi
* III cerchio: golosi
* IV cerchio: avari e prodighi
* V cerchio: iracondi e accidiosi

Passate le mura della città di Stige si trova il VI cerchio, quello degli **eretici**.

Il VII cerchio è quello dei **violenti**.

Nell’VIII e nel IX cerchio si trovano i **fraudolenti**: prima coloro che hanno ingannato chi non si fidava e poi coloro che hanno ingannato chi si fidava.

**Come sono puniti i peccatori infernali?**

* subiscono il contrario di ciò che avevano fatto in vita (**contrappasso**)
* per **affinità**: devono fare all’infinito e in modo esagerato ciò che facevano in vita.

**L’arrivo al cerchio dei lussuriosi…**

**Caronte** traghetta Dante e Virgilio **nell’Inferno**.

Il I cerchio è quello di Virgilio, il **Limbo**.

Poi si entra nei cerchi infernali in cui stanno gli **incontinenti**. Nel II cerchio troviamo i lussuriosi.

**Canto V**

*Personaggi*: Virgilio, Dante, Minosse (giudice infernale che dice alle anime dannate quale è la loro pena), i lussuriosi (persone che in vita si sono fatte guidare dalle loro passioni): tra i lussuriosi, Francesca da Polenta e Paolo Malatesta

*Luogo*: Secondo cerchio dell’inferno

*Peccatori*: i lussuriosi (travolti senza interruzione da una bufera)

*Versi 1-24:* Dante e Virgilio lasciano il primo cerchio dell’inferno, il Limbo, per entrare nel secondo, **custodito da Minosse** e destinato ad accogliere i **lussuriosi**, coloro che in vita si erano abbandonati in modo incontrollato al piacere.

Dante sottolinea subito l’aumento di sofferenza dei dannati rispetto al Limbo. La punizione inflitta alle anime è infatti destinata ad aggravarsi man mano che si scende di cerchio in cerchio.

A guardia di questo cerchio c’è **Minosse**, un **giudice infernale** dall’aspetto orribile. Tutte le anime che passano davanti a Minosse gli comunicano i peccati; Minosse poi decide in quale cerchio infernale mandarli (ha una grossa **coda che arrotola** un numero di volte uguale al numero del cerchio infernale in cui deve andare l’anima peccatrice).

Minosse si accorge che Dante è ancora in vita (e che quindi non può stare nell’aldilà) e subito si rivolge a lui in tono minaccioso. Virgilio interviene prontamente dicendo: "*vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare*", cioè "così è **stato deciso in Paradiso**, là dove si può fare ciò che si vuole, e non chiedere altro", ed i due proseguono quindi oltre.

*Versi 25-72:*Inizialmente Dante non vede nulla perché è tutto buio. Pian piano riesce a vedere meglio e vede delle **anime che vengono trasportate dal vento** come se fossero stormi di uccelli. Dante capisce subito che sono le anime dei **lussuriosi**. I lussuriosi sono condannati, visto che in vita erano stati *trascinati dalla passione*, ad essere **trascinati all’infinito da una bufera vorticosa** (sono dunque puniti **per affinità**).

Dante è commosso dalla condizione delle anime, scosse da una parte all’altra senza speranza, e chiede spiegazioni a Virgilio. Virgilio spiega che qui si trovano i morti per amore e dice che ci sono **persone molto celebri**, come **Elena** di Troia (la cui lussuria causò la guerra di Troia) o **Achille**.

*Versi 73-108:* Dante vede due anime muoversi in coppia e le invita a raggiungerlo per parlargli e raccontargli la loro storia; sono **Paolo Malatesta e Francesca da Rimini**. Essi sentono che Dante è partecipe del loro peccato e arrivano velocemente **come delle colombe** (simbolo dell’amore) trasportate dall’amore verso il nido.

Francesca, poi, racconta la loro storia (lei parla per entrambi, lui piange per entrambi, come fossero un unico corpo). Celebre la frase "*Amor ch'a nullo amato amar perdona*", cioè "L’amore esige che chi è amato contraccambi l’amare".

*Quale è la storia di Paolo e Francesca?* Francesca era stata data in sposa a Gianciotto Malatesta, uomo potente ma deforme (era detto lo Zoppo). Il loro era un matrimonio politico. Francesca però si innamorò del fratello del marito, Paolo; questo portò entrambi gli amanti ad una tragica fine perché, scoperti in adulterio, furono entrambi uccisi. E per le loro colpe sono qui, nel secondo cerchio dell’Inferno. Gianciotto si trova invece nell’ultimo cerchio, tra i traditori dei parenti.

Francesca parla dell’amore riprendendo molte **idee dell’amor cortese**. In sintesi Francesca dice:

* l’amore nasce nei cuori gentili (nobili non per nascita ma per la nobiltà dei sentimenti);
* viene generato dalla bellezza
* e ha una forza irresistibile.

I versi **dal 100 al 106** (in cui vedi l’anafora, cioè la ripetizione della stessa parola all’inizio dei versi – “amore”):

* *amor, ch’al cor gentil ratto s’apprende* 🡪 amore e nobiltà d’animo sono legati
* *amor, ch’a nullo amato amar perdona* 🡪 l’amore è così forte che non è possibile resistere: è inevitabile ricambiarlo
* *amor condusse noi ad una morte* 🡪 questo amore ha per conseguenza la morte, sia del corpo (vengono uccisi) sia dell’anima (che si trova nell’inferno)

*Versi 109-142:* Dante si commuove per il destino di Paolo e Francesca, che risveglia in lui ricordi personali.

Così Dante vuole avere più dettagli, vuole sapere **come è nata la loro passione amorosa (quella “prima radice”, cioè il primo stimolo che ha portato Paolo e Francesca verso la lussuria e quindi il peccato)**.

Francesca racconta che a scatenare la passione era stato il **romanzo cortese del ciclo bretone** di **Lancillotto e di Ginevra**, moglie di re Artù, ed in particolare il passaggio in cui Ginevra cede dell’amante e lo bacia; quando Paolo e Francesca leggono questo, si baciano anch’essi.

Insomma, “*Galeotto fu il libro e chi lo scrisse*”: Galehaut nel romanzo aveva fatto da tramite tra Ginevra e Lancillotto facilitando il loro incontro d’amore; così il libro di Lancillotto e Ginevra è il mezzo tramite cui i due si rivelano reciprocamente il loro amore.

Spinto dalla commozione e dalla pietà (in crescendo durante tutto il canto, raggiungono il loro culmine al termine dello stesso) Dante perde i sensi (“*caddi come corpo morto cade*”).

*Vediamo in particolare i versi finali del canto*.

Dal verso 12 (*Dante chiede a Francesca di raccontargli come è sbocciato il loro amore. Qui inizia la risposta di Francesca*)

*E quella a me: «Nessun maggior dolore*

*che ricordarsi del tempo felice*

*ne la miseria; e ciò sa ’l tuo dottore.*

*Ma s’a conoscer la prima radice*

*del nostro amor tu hai cotanto affetto,*

*dirò come colui che piange e dice*.

Francesca dice che è molto doloroso ricordare i momenti felici quando ormai ci si trova in miseria.

Però, visto che Dante vuole conoscere dove è iniziato (la prima radice) il loro amore, Francesca dice che, pur piangendo, glielo racconterà.

*Noi leggiavamo un giorno per diletto*

*di Lancialotto come amor lo strinse;*

*soli eravamo e sanza alcun sospetto*.

Francesca racconta che si trovava un giorno sola insieme a Paolo. Cosa facevano? Leggevano un libro insieme. E cosa leggevano? Leggevano la storia di Lancillotto e del suo amore per Ginevra.

*Per più fiate li occhi ci sospinse*

*quella lettura, e scolorocci il viso;*

*ma solo un punto fu quel che ci vinse.*

*Quando leggemmo il disiato riso*

*esser basciato da cotanto amante,*

*questi, che mai da me non fia diviso,*

*la bocca mi basciò tutto tremante.*

*Galeotto fu ’l libro e chi lo scrisse:*

*quel giorno più non vi leggemmo avante*».

Paolo e Francesca sono già innamorati. Leggendo la storia d’amore di Lancillotto e Ginevra, più volte impallidiscono. In pratica, cercano di resistere (ricorda che Francesca è sposata col fratello di Paolo!). A un certo punto, però, quando leggono di come Lancillotto abbia baciato Ginevra, Paolo e Francesca non resistono più: si baciano anche loro.

*Mentre che l’uno spirto questo disse,*

*l’altro piangea; sì che di pietade*

*io venni men così com’io morisse*.

E mentre Francesca (l’uno spirto) diceva queste cose, Paolo piangeva.

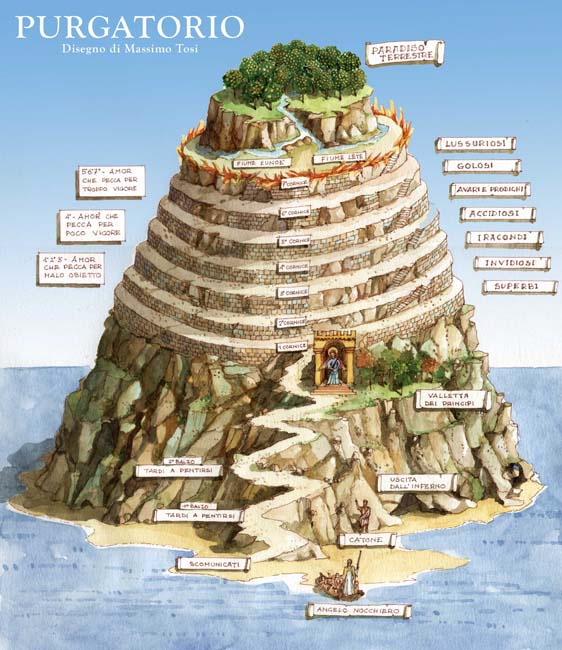
Dalla pietà e dalla commozione Dante sviene.

Il Purgatorio

Dopo aver abbandonato l’Inferno, Dante e Virgilio si trovano ai piedi della **montagna del Purgatorio**.

Nel Purgatorio ci sono tutte quelle anime che, dopo aver **scontato la loro pena**, potranno infine **vedere Dio**.

Prima di entrare in Purgatorio c’è l’**Antipurgatorio**: vanno attraversate 4 schiere prima di arrivare alle 7 cornici del Purgatorio vero e proprio. Qui si trovano tutte quelle persone che hanno **aspettato proprio l’ultimo momento della propria vita per pentirsi**.



Il **Purgatorio** è formato da **7 cornici**.

Il custode del Purgatorio è Catone (che si era *suicidato pur di non andare contro le proprie idee*).

Nelle *prime tre cornici* vengono puniti coloro che peccarono di **superbia, invidia e ira** (amore diretto verso il male degli altri).

Nella *quarta* vengono puniti coloro che peccarono di **accidia** (troppo poco amore verso Dio).

Nelle *ultime tre cornici* vengono puniti coloro che peccarono di **avarizia, gola e lussuria** (troppo amore per le cose terrene).